



ft2∞

fiesole toscana 2028

capitale italiana della cultura
città candidata

Seminare Desideri

Primo incontro pubblico del processo partecipativo
per la Candidatura di Fiesole a Capitale italiana della
cultura 2028

REPORT DEI CONTRIBUTI EMERSI

Premessa

Il presente documento rappresenta una **sintesi dei contributi emersi** dall'incontro itinerante "**Seminare Desideri**", interno al **processo partecipativo per la Candidatura a Capitale italiana della cultura 2028**. Il processo, promosso dal Comune di Fiesole con il sostegno dell'Autorità regionale per la garanzia e promozione della Partecipazione, ha l'ambizione di ridefinire il concetto di cultura, non più come prodotto da consumare, ma come pratica da vivere e costruire insieme.

Si riconosce la volontà di risvegliare ed attivare la natura profondamente culturale del territorio di Fiesole, inteso non solo come paesaggio da tutelare, ma come corpo vivo e collettivo, trasformato nel tempo dall'agire umano. La cultura non è più così una dimensione separata dalla quotidianità, ma una tensione continua tra natura e intervento dell'uomo, tra materia e gesto, tra spazio e comunità.

Pertanto, ambizione principe del processo è quella di consolidare il tessuto sociale e culturale locale, generare una maggiore consapevolezza del potenziale del territorio e una partecipazione attiva dei cittadini e delle cittadine alla vita culturale e politica della città e, contemporaneamente, consolidare un modello di "**fare cultura**" che diventi un esempio di sviluppo e gestione del patrimonio culturale e di politiche culturali innovative, sostenibili e inclusive.

Il processo ha quindi la volontà di costruire un progetto condiviso e partecipato che accolga e raccolga le tante idee e suggestioni della comunità al fine di elaborare un **modello partecipativo innovativo** di sviluppo culturale che riconosca il ruolo centrale della

comunità locale e inviti la stessa ad essere protagonista attiva nella creazione e valorizzazione di un'**identità culturale condivisa**.

Per tale motivo è stato strutturato in tre fasi principali:

- fase 1 dedicata all'**ascolto del territorio** per ricostruire un quadro complessivo dei bisogni e dei desideri e raccogliere e analizzare **potenzialità e criticità del territorio** dai diversi attori coinvolti, con particolare attenzione al patrimonio culturale, sociale ed economico;
- fase 2 dedicata al processo di **costruzione della visione collaborativa** che andrà ad orientare la redazione del Dossier di candidatura;
- fase 3 dedicata alla **presentazione delle progettualità emerse** dal percorso partecipativo.



L'incontro Seminare Desideri

Obiettivo

L'incontro itinerante "**Seminare Desideri**", interno alla prima fase del processo partecipativo, si è svolto durante l'intera giornata di **sabato 10 maggio** in tre aree strategiche del Comune di Fiesole, ovvero Compiobbi (Valle dell'Arno), Caldine (Valle del Mugnone) e Fiesole, e ha visto la partecipazione di circa **150 persone**.

Con la metafora che richiama l'idea di coltivare e far crescere le proprie aspirazioni e sogni, affinché possano diventare realtà, obiettivo dell'incontro è stato infatti quello di **ricostruire una fotografia attuale del territorio**, da cui partire per immaginare **desideri, sogni e aspirazioni per una Fiesole futura**. Il titolo dell'iniziativa richiama infatti l'azione di chi, con attenzione e fiducia, affida al terreno un seme, immaginando ciò che potrà diventare; in questo caso, ad essere seminati sono stati i desideri della comunità. Infine, ulteriore obiettivo dell'incontro, è stato quello di verificare e affinare le tematiche emerse, nel corso della prima fase, in vista della redazione del Dossier di candidatura.

Metodologia

L'incontro si è svolto nell'arco di un'intera giornata ed è stato strutturato secondo **tre distinti momenti di ascolto e coinvolgimento**, distribuiti in altrettante **aree strategiche del Comune** di Fiesole: il capoluogo (Fiesole e San Domenico), la Valle del Mugnone (Caldine, Pian di Mugnone e Pian di San Bartolo) e la Valle dell'Arno (Anchetta, Compiobbi, Girone, Ellera e Le Falle).



Tale articolazione territoriale ha avuto l'obiettivo di facilitare l'accessibilità dell'iniziativa e promuovere una più ampia partecipazione da parte degli abitanti, valorizzando al tempo stesso la dimensione paesaggistica e ambientale dei luoghi coinvolti.

Nello specifico:

- Il primo, dalle 10.00 alle 12.00, presso Piazza Etrusca, Compiobbi;
- Il secondo, dalle 14.00-16.00, presso Piazza dei Mezzadri, Caldine;
- Il terzo, dalle 17.30 alle 19.30, presso la Terrazza del Teatro Romano, Fiesole.

Tutti i tre momenti hanno visto le stesse modalità di svolgimento e si sono svolti all'aperto, in un luogo emblematico e significativo del contesto naturale e urbano locale, che è stato temporaneamente trasformato in uno spazio condiviso di dialogo attraverso la disposizione e l'allestimento di supporti visivi e grafici utili all'illustrazione del percorso di candidatura e allo svolgimento dell'evento.

Dopo i saluti istituzionali da parte del Sindaco Cristina Scaletti e un'introduzione e sintetica del percorso per la candidatura da parte del coordinatore scientifico, il Dott. Paolo Verri, Sarah Melchiorre di Avventura Urbana S.r.l. ha illustrato le modalità di svolgimento della giornata.



Ogni incontro, della **durata di circa due ore**, è stato strutturato in **due principali momenti** di lavoro. Nel primo, i/le partecipanti divisi in gruppi di lavoro e guidati/e dalle facilitatrici di Avventura Urbana, si sono confrontati/e per far emergere le potenzialità e le criticità del sistema culturale e del territorio fiesolano, che sono state trascritte sul lato ocra delle tessere in legno dipinte disposte al centro di ciascun tavolo di lavoro.

Successivamente, attraverso un esercizio guidato di immaginazione, i/le partecipanti sono stati invitati/e a visualizzare possibili scenari per una Fiesole del futuro, cercando di tradurre quanto emerso in desideri e visioni positive. Questi sono stati trascritti invece, sul lato azzurro delle tessere.

Il momento conclusivo ha visto la restituzione collettiva di quanto emerso dai diversi gruppi di lavoro. Ogni gruppo ha "seminato" simbolicamente i propri desideri, disponendo le tessere lungo il banner riportante la scritta "Ci vuole un sogno", dando così vita al "Giardino dei desideri", una composizione corale che rappresenta la visione condivisa della Fiesole che verrà.

Principali temi emersi

La presente restituzione si focalizza sui **temi** e sulle **questioni** emerse nei diversi tavoli di lavoro, rispettivamente tenuti presso la Piazza Etrusca di Compiobbi, la Piazza dei Mezzadri a Caldine ed infine la Terrazza del Teatro romano a Fiesole.

La ricchezza dei racconti e delle testimonianze è stata fondamentale per ricostruire il quadro attuale del territorio, individuandone potenzialità e criticità, da cui partire per immaginare desideri, sogni e aspirazioni di una Fiesole futura; quindi costituire l'identificazione di determinati temi, al fine di redigere il Dossier di Candidatura a Capitale italiana della Cultura 2028.

Al fine di facilitare la redazione dei contenuti, il presente documento racconta le opinioni e le riflessioni emerse senza attribuzioni dirette, seguendo quattro categorie di indagine che raccontano da quali potenzialità e criticità del sistema culturale fiesolano partire al fine di immaginare scenari desiderati e trasformativi per il territorio e la comunità tutta.

Quattro ambiti che dunque considerano la cultura come strumento per immaginare azioni trasformative e di sviluppo:

- CITTA' & COMUNITÀ;
- MEMORIA STORICA & PATRIMONIO ARTISTICO;
- TERRA & NATURA;
- ACCESSIBILITÀ & TRASPORTI.



CITTÀ E COMUNITÀ

I luoghi sospesi, patrimonio di idee e sorgente di nuova vitalità

Criticità condivisa da diversi partecipanti è l'abbandono e in alcuni casi la completa assenza di spazi aperti e/o costruiti da destinare all'incontro e alla socialità, così come la consistente mancanza e assenza di cura e manutenzione di aree pubbliche, soprattutto spazi aperti da dedicare allo sport e/o al gioco. Desiderio comune, dunque, è promuovere l'**attivazione di processi di cura** capaci di sviluppare **progetti di riuso e di rivitalizzazione di spazi** in disuso e/o abbandonati. In merito, sono state diverse le proposte suggerite: la progettazione e l'installazione di **arredi urbani** temporanei o permanenti; la realizzazione di **attrezzature sportive libere** e accessibili e di **spazi - gioco** specialmente per i più piccoli; la realizzazione di **orti sociali** per le aree verdi incolte; la progettazione, così come avvenuto per Milano, di aree da dedicare ai fumatori; la **riqualificazione e la progettazione di nuovi usi per spazi abbandonati**, come ad esempio l'edificio dell'ex Fabbrica di Compiobbi che, secondo gli intervenuti, potrebbe anche divenire la nuova porta di accesso alla frazione; l'attivazione di **processi atti ad incentivare ed implementare servizi ed usi per edifici pubblici sottoutilizzati**, come ad esempio la Biblioteca di Compiobbi.

Occorre specificare, in generale, che per Compiobbi, è emerso con forza il desiderio di trasformare un paese oggi percepito come "grigio e indifferente", penalizzato dalla sua posizione interclusa fra l'Arno, la Via Aretina e la ferrovia, in un "**paese a colori**": un luogo vivo e colorato, dotato di spazi pubblici curati e vissuti.

Il tessuto commerciale, un sistema da valorizzare e supportare

La dimensione commerciale del territorio fiesolano presenta alcune difficoltà su cui si è espresso il desiderio di intervenire.

Nel centro di Fiesole, l'attività commerciale si concentra prevalentemente nei pressi di Piazza Mino, piazza centrale recentemente riqualificata, a discapito invece di Piazza Garibaldi o di aree limitrofe. Tale configurazione ha determinato una limitata diffusione di iniziative commerciali nel resto del tessuto urbano.

In un'ottica di superamento di questa criticità e con l'intento di valorizzare l'intero territorio, una partecipante ha proposto di sviluppare un **percorso itinerante costituito da installazioni artistiche**, "land mark", in grado di suscitare curiosità e coinvolgimento nei visitatori, incoraggiandoli a esplorare anche le aree meno frequentate della città di Fiesole, quindi a promuovere anche altri esercizi commerciali.

Nel territorio di Compiobbi, invece, è stato segnalato un progressivo impoverimento del tessuto commerciale. A riguardo, è stato espresso il desiderio di **supportare le attività esistenti e di incentivare l'apertura di nuove realtà**, attraverso interventi mirati di supporto e valorizzazione.

Il tessuto associativo, una rete di interazioni da costruire

Se da un lato è stata evidenziata la **ricca e numerosa presenza di associazioni** su tutto il territorio fiesolano, dall'altro è stata riconosciuta la **frammentarietà delle iniziative proposte**, l'**assenza di collaborazione**, di un'**organizzazione orizzontale** ed integrata tra le stesse, e soprattutto la **manca di un soggetto**, anche appartenente all'Ente comunale, dedicato al **coordinamento**, al **supporto** e alla **gestione di risorse materiali ed immateriali**. Diversi partecipanti hanno infatti dichiarato la difficoltà di condurre attività o iniziative che possano essere ripetibili, sostenibili e generative di impatti trasformativi sul lungo periodo.

Pertanto, lo scenario futuro immaginato consiste:

- nell'attivazione di processi capaci di **rafforzare la rete associativa**, in termini ad esempio di condivisione di risorse, guidata, supportata e coordinata dall'Ente comunale;
- nella **creazione di spazi di dialogo e confronto**, anche virtuali, finalizzati alla generazione di progettualità e possibile trasformazione/sviluppo in termini sociali, ambientali ed economici del territorio;
- nella possibile scrittura di **accordi e convenzioni** con l'Amministrazione comunale e/o con altri enti pubblici come l'Università e le Fondazioni per una più efficace ed efficiente gestione delle risorse, e sviluppo di tematiche e progetti capaci di intercettare un ampio bacino di utenza e generare attrattività per il territorio.

Un dialogo tra generazioni e culture per costruire legami e attivare spazi condivisi

Pensiero comune emerso durante la discussione è che a fronte della povertà dell'offerta culturale e di spazi dedicati all'incontro e alla relazione, cresce esponenzialmente il **senso di solitudine** tra la fascia generazionale anziana e quella più giovane, oltre che tra i gruppi di persone affette da disabilità.

È quindi evidente il desiderio di progettare **spazi di incontro ibridi**, (possibilmente gestiti direttamente anche dai/le giovani in sinergia con persone con disabilità), capaci di offrire diverse tipologie di servizi ed attività, aperti ed accessibili, ma soprattutto che sappiano generare lo scambio e la costruzione di interazioni e legami fra le diverse generazioni, al fine di costruire una comunità più coesa.

Un'ulteriore riflessione portata all'attenzione della discussione da parte degli attori coinvolti è stata: "Quanto le infrastrutture e gli spazi pubblici della città permettono un **abitare** di qualità e in **sicurezza** per i **i/le bambini/e**?". Diversi/e partecipanti hanno infatti osservato l'assenza di coinvolgimento del pubblico più piccolo nella progettazione della città, quando invece, considerare tale presenza, potrebbe essere un elemento cruciale per garantire spazi e strade più sicure, fruibili, accessibili, progettare luoghi dedicati gioco, ma soprattutto atti a favorire momenti di incontro, scambio e crescita collettiva.

In tal senso, è stata riconosciuta la potenzialità degli **istituti scolastici** di intercettare risorse e attori per **sviluppare progetti culturali**. In tale prospettiva una proposta emersa dai diversi

tavoli di lavoro è stata quella di promuovere iniziative non saltuarie, bensì' continuative e costanti, che hanno l'ambizione di:

- **sviluppare connessioni profonde con il territorio** ed accrescere la conoscenza dello stesso;
- **incentivare il protagonismo dei/le più giovani**, per la tutela, la difesa e al tempo stesso la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio culturale fiesolano.

Inoltre, considerata la presenza di diverse culture che abitano nel Comune di Fiesole, riflessione condivisa da diversi/e partecipanti è stata quella di avviare programmi, iniziative ed eventi capaci di **valorizzare le differenze e l'aspetto multiculturale del tessuto sociale**, considerato un valore aggiunto ed elemento arricchente per la comunità.

In merito, gli istituti scolastici sono stati designati come primi attori dove poter sperimentare nuovi approcci, valorizzare la differenza culturale, stimolare i/le più giovani ad accogliere, rispettare le differenze, quindi promuovere pratiche ed approcci di: connessioni, valorizzazione e di inclusione.

La vicinanza con Firenze, opportunità o svantaggio?

Ad oggi Fiesole viene considerata la periferia della città di Firenze, quando invece grazie al suo carattere cosmopolita, alla sua ricchezza e varietà di culture che lo hanno abitato, al suo associazionismo e alla sua forte componente naturalistica, può essere **considerata alternativa per un turismo di qualità**, integrato e complementare a quello fiorentino, ma fuori da ogni logica e modello di "turismo massa" o "mordi e fuggi".

La vicinanza con Firenze può essere sfruttata come forza attrattiva per far avvicinare un pubblico interessato ad un'**esperienza turistica alternativa, inedita**, più **sostenibile** e in grado di privilegiare un contatto con la dimensione culturale, naturale e agricola, impossibile da eludere nel descrivere la storia e la bellezza del territorio fiesolano. In merito, infatti, alcuni/e partecipanti hanno espresso il desiderio di sperimentare itinerari e percorsi orientati a connettere, quindi valorizzare, le diverse bellezze diffuse sul territorio e la relazione cibo-territorio-cultura.

Un nuovo programma di comunicazione per far conoscere la realtà fiesolana

Alcuni partecipanti hanno espresso il desiderio che l'Amministrazione Comunale attivi un **Ufficio Stampa** adeguato e trasparente, capace di promuovere una **comunicazione e un'informazione costante, strutturata e continuativa** di eventi ed iniziative, tali da favorire il coinvolgimento della comunità e promuovere occasioni di confronto tra le diverse realtà associative, locali e non solo.

Il desiderio è attuare questo cambio di tendenza ed anche **promuovere attività di comunicazione e marketing territoriale** capace non solo di stimolare interessi, curiosità e partecipazione, ma anche attrarre risorse – materiali e immateriali – **per un turismo di qualità, sostenibile e consapevole**.



MEMORIA STORICA & PATRIMONIO ARTISTICO

Il valore della memoria, un patrimonio identitario da tutelare

Conservare la memoria di un luogo, del suo territorio, significa: difendere l'identità dello stesso, comprendere dinamiche e trasformazioni, veicolare conoscenza e valori di culture passate, ma anche aiutare a compiere azioni nel tempo presente responsabili, non più rispondenti a dinamiche ed errori del passato, e crescere cittadini più responsabili e rispettosi del territorio che abitano.

In merito, diversi sono stati i desideri condivisi:

- promuovere processi per far conoscere la **tradizione artigianale** fiesolana, un antico saper fare che ha permesso lo sviluppo del territorio in termini economici e lavorativi. In particolare, valorizzando la storia della lavorazione della paglia, un tempo riconosciuta come manifattura di eccellenza, e della pietra serena con la figura degli scalpellini. Recuperare il valore di tali lavorazioni e di antichi mestieri, significa tenere viva la memoria di ciò che per molto tempo ha caratterizzato lo sviluppo locale del territorio fiesolano;
- progettare **spazi di incontro** da dedicare ad un'attività di raccolta, consultazione, condivisione, dove associazioni, singoli cittadini e figure esperte, abbiano la possibilità di **dialogare, ri-costruire e custodire la memoria di luoghi, saperi e tradizioni**;
- realizzare un progetto di **segnaletica integrata** composta da cartelli, elementi di orizzontali e/o verticali, mappe per ricordare la **toponomastica storica** del sistema viario fiesolano e per

mettere in rete e dare visibilità ai diversi beni naturali, culturali e immateriali diffusi in tutto il territorio;

- creare un **progetto visuale**, cartografico e fotografico, da poi trasformare in un'esposizione permanente, per far conoscere la storia del territorio e le sue bellezze.

I beni storico-artistici, una ricchezza da custodire

Fonte lucente, Via Vecchia Fiesolana, l'Area Archeologica sono alcuni dei beni, aree storiche di importanza cruciale per il patrimonio del territorio per i quali diversi partecipanti ai tavoli hanno denunciato l'urgente necessità di avviare azioni di riqualificazione e rivalorizzazione.

Nello specifico, soprattutto per la Via Vecchia Fiesolana, è stata richiesta l'installazione di cestini per la spazzatura, al fine di garantire integrità e cura del luogo stesso.

Nell'area di Caldine invece, è stato attenzionato lo stato di abbandono e incuria in cui versa il **Convento della Maddalena**, per il quale si chiede un intervento architettonico di riqualificazione, tale da immaginare una nuova gestione ed uso per sviluppare attività e programmi culturali.

Inoltre, altri partecipanti, constatata la numerosa presenza di **Tabernacoli** e il loro valore simbolico, poiché segnano lo stretto legame con la devozione popolare e la storia dei luoghi e delle persone che vi hanno vissuto, hanno espresso la possibilità di attuare **azioni di manutenzione e disegnare un itinerario** che li colleghi immaginariamente.

Un'offerta culturale diffusa e contemporanea da costruire

Al fine di fare del territorio di Fiesole una realtà culturale ricca e dinamica, opinione condivisa tra i/le diversi/e partecipanti, è di valorizzare l'**offerta culturale diffusa su tutto il territorio**, accogliendo e promuovendo temi e progettualità vicino a tematiche storiche attuali ed interessi e aspirazioni di bambini/e, giovani e adulti/e. Per farlo, uno scenario immaginato è stato la realizzazione di un **Hub Culturale**, ovvero di un luogo di incontro e raccordo, teso a valorizzare, consolidare la rete dei legami presenti sul territorio, la collaborazione tra le associazioni, ma soprattutto uno spazio volto ad offrire le condizioni per co-sviluppare progettualità e processi di valorizzazione rispetto le risorse culturali già presenti sul territorio e per attrarne di nuove. L'Hub rappresenta dunque, un nuovo modo di fare cultura che vede nell'approccio del co-design un possibile strumento di lettura per trasformare gli attori del territorio, pubblici e privati, in protagonisti del cambiamento e dello sviluppo del sistema culturale.

Ad affiancare suddetto desiderio, sono stati proposti anche: **festival musicali**, dedicati a gruppi di cori e/o alle bande; eventi artistici con **artisti** contemporanei emergenti, provenienti da Fiesole o da territori limitrofi, organizzati in luoghi insoliti e/o storici di Fiesole, al fine di valorizzare la dimensione antica e moderna del territorio; la creazione di **residenze d'artista** e spazi aperti da dedicargli; l'adozione di **strumenti digitali** per rendere più accessibile da parte del grande pubblico la storia dei beni storico-artistici del territorio. Nello specifico, è stata proposta la realizzazione di materiale audio-video da diffondere ai/le visitatori/trici attraverso il supporto di piattaforme virtuali, oppure da installare in loco, presso l'opera stessa, o anche riflettere sullo

sviluppo di un modello di una “Fiesole Digitale”, sull’esempio di progetti già sperimentati sul territorio nazionale, tale da consentire la possibilità di realizzare visite virtuali e quindi stimolare l’interesse e la curiosità per una successiva scoperta in loco.

Infine, è emerso il desiderio di sviluppare per il pubblico più piccolo, attraverso il coinvolgimento delle scuole, **attività culturali interattive** per far conoscere la storia e la cultura del territorio, incentivare l’offerta, e conseguentemente mettere a disposizione risorse per la formazione e l’educazione.



TERRA & NATURA

Una governance condivisa per la gestione dei beni comuni

Dai tavoli di discussione è emersa la necessità di **ripensare le relazioni tra pubblico e privato** per attivare nuovi processi di valorizzazione e cura dei beni comuni, a partire da quelli legati alla natura e al paesaggio storico fiesolano: i giardini e i parchi.

I **giardini di Fiesole**, considerati autentiche gemme architettoniche e componenti fondamentali dell’identità visiva del territorio, costituiscono un patrimonio di grande valore che, tuttavia, risulta spesso inaccessibile a causa della proprietà privata. Questa condizione limita le possibilità di fruizione pubblica e, talvolta, disincentiva interventi di manutenzione e conservazione. In tale prospettiva, diversi partecipanti hanno espresso l’esigenza di **re-immaginare forme**

innovative di collaborazione tra enti pubblici e soggetti privati, promuovendo accordi con scuole, università e centri di ricerca per favorire attività di studio, educazione ambientale e sensibilizzazione sul valore storico, architettonico e naturale di questi spazi. Sono state suggerite iniziative sperimentali, come percorsi formativi sulla botanica e la conservazione delle colture tradizionali, nonché **progetti legati alla tutela ambientale e alla sperimentazione di modelli sostenibili** in risposta alla crisi climatica. In modo analogo, la questione della gestione e fruibilità dei Parchi presenti nel territorio.

A titolo di esempio si riportano i due più discussi dai tavoli: il Parco di Monteceneri e il Parco Chimichi. Il primo caso, nonostante l'elevato valore storico e culturale riconosciuto, è di proprietà privata e pertanto l'accesso e la possibilità di diffusione di conoscenza è limitato. Il Parco Chimichi, invece, prima donato al Comune e poi recentemente acquisito dallo stesso, rappresenta un'opportunità concreta di rigenerazione e restituzione alla comunità, seppur non ancora reso fruibile.

Tali esempi evidenziano la necessità di definire modelli di **governance condivisa** che consentano di riconoscere e gestire questi luoghi come beni comuni, attraverso pratiche collaborative che integrino istanze pubbliche, risorse private e partecipazione civica.

Il paesaggio di Fiesole, bene da conoscere e tutelare

Il **paesaggio fiesolano** è uno scrigno di biodiversità, di ricchezze naturali culture e storie da difendere, valorizzare e soprattutto far conoscere tra le generazioni più giovani, costituisce un patrimonio identitario di cruciale importanza.

A riguardo, infatti, diversi tavoli di lavoro hanno condiviso il desiderio di promuovere **azioni di ri-lettura del paesaggio** a partire dal censimento, dalla valorizzazione e dalla cura della **sentieristica** esistente e dalla riqualificazione dei **punti panoramici**, fino all'organizzazione di **iniziative di sensibilizzazione**, per la componente più giovane, dedicate alla cura e al rispetto dell'ambiente naturale.

Per realizzare ciò, è emerso il desiderio di ideare **itinerari tematici** per connettere le diverse bellezze e conoscere il territorio e il paesaggio sotto differenti punti di vista, ricostruire parti della storia e delle tradizioni della cultura fiesolana, incentivando così pratiche di **turismo lento e sostenibile**, oltre anche ad immaginare la possibilità di offrire **servizi di accoglienza per gli escursionisti**, che notando l'assenza di strutture ricettive del territorio, sono disincentivati a rimanervi ed anche ri-tornare per conoscere meglio il territorio fiesolano.

È stato proposto, ad esempio, lo sviluppo di **percorsi botanici dedicati**, che oltre a far conoscere e attraversare il territorio fiesolano permettono di apprendere nozioni su antiche colture, erbe, vegetazioni che popolavano la Fiesole del passato, oppure un percorso ad anello capace di connettere e conoscere i diversi paesaggi collinari e vallivi del territorio fiesolano.

Il Fiume Arno, risorsa ambientale catalizzatore di socialità

“**La nostra piazza è il fiume**” espressione, questa, che una partecipante nella frazione di Caldine ha condiviso per sottolineare la valenza naturale, fisica ma soprattutto sociale del Fiume Arno, il suo protagonismo nell’essere elemento di connessione e spazio di incontro pubblico, risorsa cruciale per il territorio e spazio da abitare e dove sviluppare attività ricreative e sportive.

Nonostante tale riconoscimento sono state evidenziate difficoltà che ne limitano l’accessibilità e la fruibilità. Pertanto, al fine di realizzare il **Parco fluviale** e rendere **l’Arno un luogo di vita e di sport**, i desideri immaginati, sono stati: progettare percorsi e connessioni ciclopedonali tra il fiume e tutto il territorio, aree da destinare al gioco e allo sport, installare arredi urbani temporanei e definitivi, come panchine per favorire la sosta e incentivare momenti di incontro, condivisione e benessere.

L’acqua, risorsa per il territorio

Nel territorio di Fiesole, l’**acqua**, pur essendo una risorsa critica a causa delle problematiche idrogeologiche locali, costituisce anche una **chiave preziosa per comprendere la storia e le tradizioni del luogo**. I numerosi corsi d’acqua presenti – tra cui l’Arno, il Sambre, il Mugnone, ma anche l’Africa e il Mensola – rivestono un ruolo significativo nella memoria storica e culturale del territorio. Nell’ambito della discussione, è infatti emerso il desiderio di vedere realizzato il **Parco Fluviale del Mugnone** e di avviare un **percorso di ricerca e valorizzazione** che riconosca all’acqua il ruolo centrale che ha avuto e ha nei processi di trasformazione del vissuto, nella costruzione di relazioni sociali, nel mondo agricolo, oltre che nell’adozione di specifici modelli abitativi sostenibili per ripensare lo sviluppo del territorio.

Il patrimonio agricolo, strumento per conservare e tutelare il paesaggio fiesolano e promuovere processi di inclusione

Il **paesaggio agricolo** di Fiesole rappresenta un **elemento identitario di alto valore storico, culturale e ambientale**. Caratterizzato dalla presenza di **terrazzamenti sostenuti da muretti a secco** – iscritti nel patrimonio culturale immateriale dell’UNESCO – e da un’eredità legata alla **cultura mezzadrile**, esso costituisce un patrimonio da tutelare e valorizzare.

Pur rilevando alcuni appezzamenti in cui si registra una ridotta intensità di utilizzo agricolo, il territorio nel suo complesso mantiene un forte potenziale di recupero e attivazione, in grado di generare ricadute positive sia in termini ambientali sia sotto il profilo sociale ed economico.

Nel corso dei lavori è emersa la volontà di promuovere un ripensamento strategico delle modalità di **gestione del patrimonio agricolo**, attraverso politiche di valorizzazione orientate alla **partecipazione attiva delle comunità locali**. In particolare, si propone l’attivazione di accordi e convenzioni con associazioni del territorio e l’avvio di programmi educativi in collaborazione con gli istituti scolastici ed enti di ricerca, finalizzati allo sviluppo di competenze in ambito agricolo e alla costruzione di un rapporto consapevole con la terra.

Tali interventi non solo contribuirebbero alla conservazione del paesaggio agrario, ma rafforzerebbero la dimensione educativa, sociale e culturale del patrimonio agricolo, riconoscendolo come strumento di coesione territoriale e di trasmissione dei saperi locali, oltre che attivatore di processi di sviluppo sostenibile del territorio.



ACCESSIBILITÀ & TRASPORTI

Il sistema infrastrutturale urbano da ripensare per un territorio più fruibile e accessibile

Durante i tavoli di discussione è emersa con forza la carenza di un'organizzazione adeguata e strutturata del sistema di trasporto pubblico e un territorio poco accessibile. Tra le principali criticità segnalate figurano: la limitata estensione delle tratte, insufficienti a garantire una copertura capillare del territorio; la bassa frequenza delle corse che compromette l'efficienza complessiva dei servizi, e l'inadeguatezza dei mezzi pubblici, degli spazi e strutture e dei percorsi rispetto a bisogni ed alle esigenze di persone con disabilità.

In risposta a queste problematiche, sono stati immaginati scenari alternativi possibili, quali:

- la creazione di un'**app dedicata**, già più volte suggerita all'Amministrazione Comunale, capace di fornire in tempo reale informazioni **sull'accessibilità** degli spazi pubblici, sia al chiuso che all'aperto;

- un'**accessibilità universale**, che vede il ripensamento del territorio e la riqualificazione dei suoi spazi pubblici, percorsi e strutture al fine di renderli accessibili a tutte le forme di disabilità;
- il **potenziamento dei collegamenti tra Fiesole, le sue frazioni, Firenze e la Valle del Mugnone**, auspicando un investimento in nuove tratte e lo sviluppo di percorsi ciclopedonali per il turismo sostenibile, come ad esempio un tracciato sospeso ispirato a esperienze virtuose già attuate in altre città europee.

Dei nuovi servizi di mobilità per un turismo diffuso e sostenibile

Con l'ottica di facilitare l'ingresso dei turisti nel territorio fiesolano e la mobilità all'interno dello stesso, è stato espresso il desiderio di istituire un servizio di **Bus-Shuttle** nelle diverse frazioni e di **car-sharing**. Tale introduzione potrebbe permettere una più facile fruibilità e accessibilità al territorio, oltre a decongestionare il centro dalla numerosa e diffusa presenza di parcheggi. Inoltre, in un'ottica di maggiore accessibilità e valorizzazione del territorio, soprattutto in chiave turistica, disporre di un **bus shuttle** capace di collegare le diverse valli significa garantire una maggiore integrazione tra le aree, promuovendo forme di turismo lento, sostenibile e attento alle peculiarità rurali e ambientali del paesaggio fiesolano.





ft2∞

fiesole toscana 2028

capitale italiana della cultura

città candidata